

Episode 253

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 16 novembre, 2017. Benvenuti a una nuova puntata del nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Oggi sono qui in studio con il mio amico Stefano. Ciao Stefano!

Stefano: Ciao a tutti! Ciao Benedetta!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma commenteremo l'attualità di questa settimana. Per prima cosa, ci soffermeremo sul nuovo patto europeo di difesa congiunta: PESCO. Commenteremo poi i risultati di un recente sondaggio condotto in Australia, dal quale emerge un enorme consenso popolare per il matrimonio omosessuale. In seguito, parleremo del movimento "Me Too", grazie al quale oltre 1,7 milioni di persone in 85 paesi hanno condiviso le loro esperienze come vittime di violenza sessuale o molestie. Infine, parleremo di una nuova campagna video realizzata dal governo polacco per promuovere l'incremento demografico nel paese.

Stefano: Perfetto!

Benedetta: Ma non è tutto, Stefano. Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo gli usi del congiuntivo passato. Infine, concluderemo la puntata con una nuova espressione idiomatica: "Chi non risica non rosica."

Stefano: Benissimo, Benedetta! Cominciamo!

Benedetta: Sì, Stefano... non c'è tempo da perdere! Diamo inizio alla trasmissione!

News 1: Diversi ministri degli esteri europei firmano un patto di difesa comune

Lo scorso lunedì 23 paesi dell'Unione europea hanno firmato un accordo che prevede un incremento delle spese per la difesa a livello continentale, un intervento congiunto nell'acquisto e nello sviluppo di materiale militare, così come il coordinamento di future missioni militari. L'iniziativa, nota come Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO), è stata descritta da molti come il passo più significativo degli ultimi decenni nello sviluppo di una difesa comune europea.

A dare impulso alla firma del nuovo accordo è stata la freddezza del presidente degli Stati Uniti Donald Trump nei confronti della NATO, nonché i suoi ripetuti appelli affinché l'Europa assuma maggiori responsabilità nell'ambito della propria sicurezza. L'imminente uscita del Regno Unito dall'UE ha facilitato l'approvazione dell'accordo. In passato, infatti, il Regno Unito si era opposto più volte all'approvazione di proposte simili, definendo qualunque progetto di questo tipo come un doppione della NATO. Uno degli obiettivi principali dell'accordo PESCO è quello di rendere più efficiente la spesa per la difesa europea, coordinando l'acquisto di armi ed eliminando gli acquisti superflui a livello nazionale.

L'Irlanda, la Danimarca, il Portogallo, Malta e il Regno Unito sono gli unici cinque paesi dell'UE a non aver

firmato il patto, che con ogni probabilità verrà lanciato ufficialmente il mese prossimo. Il portavoce principale della Commissione europea, Margaritis Schinas, ha fatto riferimento agli sbarchi sulla luna per descrivere il significato dell'accordo, definendolo come "un piccolo passo per Bruxelles, un salto gigante per l'Europa".

- Stefano:** Benedetta, non sono sicuro di aver capito bene. Che implicazioni avrà questo patto per la NATO?
- Benedetta:** La tua è un'ottima domanda, Stefano. Al momento, non è chiaro. Secondo alcuni analisti, l'accordo PESCO potrebbe indebolire la NATO, specialmente se i programmi e le priorità di queste due organizzazioni non combaciano. Allo stesso tempo, però, questo nuovo patto è una necessità, non è vero? L'Europa non può più pensare agli Stati Uniti come a un alleato affidabile...
- Stefano:** Hmm. Quindi, ironia della sorte, il fatto che Trump abbia detto più volte che l'Europa deve impegnarsi di più nel settore della difesa, in realtà, potrebbe aver sortito i suoi effetti!
- Benedetta:** Sì, sembra di sì. Ma l'ambivalenza di Trump nei confronti della NATO è solo uno dei fattori che hanno determinato la creazione di questo nuovo patto. L'invasione della Crimea e l'atteggiamento minaccioso della Russia nei confronti dei paesi baltici --così come l'intensificarsi degli attacchi terroristici qui in Europa negli ultimi anni-- hanno evidenziato il fatto che noi, come europei, dobbiamo assumere il controllo della nostra difesa.
- Stefano:** Immagino che questa sia un'ottima notizia per Putin, no?
- Benedetta:** In che senso?
- Stefano:** Il fatto di vedere questo patto europeo come un indebolimento della NATO, potrebbe spingerlo a diventare ancora più aggressivo.
- Benedetta:** Può darsi. Ma se i paesi europei si impegnano a rafforzare il sistema di difesa dell'Europa e a proteggere i confini del continente, l'effetto potrebbe essere esattamente l'opposto.
- Stefano:** Sì, se... ci impegnamo. In passato, si è tentato più volte di coordinare un sistema di difesa europeo, ma ogni tentativo è fallito. Speriamo che le cose vadano meglio questa volta.

News 2: Gli australiani votano a favore della legalizzazione del matrimonio omosessuale

I risultati di un sondaggio svolto in Australia a livello nazionale e pubblicato ieri mostrano un ampio sostegno per la legalizzazione del matrimonio gay nel paese. Secondo i risultati, pubblicati dall'Ufficio australiano di statistica, il 61% degli intervistati ha votato a favore del matrimonio tra persone dello stesso sesso, mentre solo il 38% ha votato contro.

Alla luce dei risultati del recente sondaggio, nella giornata di ieri è stato presentato al Senato un disegno di legge volto a riformare l'attuale normativa sul matrimonio. La proposta verrà ora discussa per valutare l'eventuale introduzione di emendamenti. Il primo ministro australiano Malcolm Turnbull ha reso noto che il suo governo intende completare il processo di approvazione della nuova legge in tempi brevi, al fine di legalizzare il matrimonio omosessuale entro Natale. Turnbull ha inoltre detto che gli australiani hanno "votato sì per l'equità, sì per l'impegno, sì per l'amore, e ora tocca a noi... completare il compito

che gli australiani ci hanno affidato".

I risultati del sondaggio seguono una lunga campagna condotta da diverse organizzazioni attive nel campo dell'uguaglianza matrimoniale, un diritto attualmente riconosciuto nella maggior parte dei paesi di lingua inglese. Con ogni probabilità, il Parlamento approverà la nuova legge sul matrimonio omosessuale, sebbene con alcune eccezioni su base religiosa per coloro che officiano matrimoni ma non sono disposti a celebrare cerimonie per le persone dello stesso sesso.

Stefano: 61%! Un sostegno davvero forte! Sono anni ormai che la maggioranza degli australiani desidera che il matrimonio omosessuale sia legalizzato. Era ora che la legge si mettesse al passo con la volontà popolare!

Benedetta: Sì, era ora. Di fatto, quasi l'80% della popolazione ha preso parte al sondaggio e, in ogni stato e territorio, la maggioranza degli intervistati ha votato "sì".

Stefano: Quindi... è quasi certo che questo disegno di legge verrà approvato, vero? Essendo il numero delle persone a favore dell'uguaglianza matrimoniale così alto, qualsiasi politico che si opponesse alla legalizzazione del matrimonio omosessuale rischierebbe certamente di perdere il sostegno popolare.

Benedetta: Sì, è probabile. Ad ogni modo, sembra che i politici che si oppongono al matrimonio omosessuale non stiano cercando di impedire che la proposta diventi legge. In realtà, stanno cercando di includere una serie di deroghe nella nuova normativa...

Stefano: Ad esempio?

Benedetta: Alcuni politici conservatori vogliono offrire agli imprenditori che si oppongono al matrimonio omosessuale la possibilità di rifiutare beni e servizi destinati alla celebrazione di matrimoni di persone dello stesso sesso. Un politico ha persino proposto la possibilità di consentire ai genitori di far saltare ai figli alcune lezioni, nel caso in cui il materiale didattico "promuova" il matrimonio omosessuale.

Stefano: Mmm. Beh, ad ogni modo, la buona notizia è che Malcolm Turnbull e la maggior parte dei politici australiani sostengono questo cambiamento legislativo. Dopo l'approvazione della nuova legge, sarà difficile tornare indietro. Inoltre, questo cambiamento potrebbe stimolare altri paesi nei quali il matrimonio omosessuale è ancora illegale a compiere un passo simile.

News 3: Mentre il movimento "Me Too" acquista slancio, c'è chi si interroga sul suo impatto nel tempo

Dopo essere diventato virale, circa un mese fa, l'hashtag #MeToo è stato utilizzato da oltre un milione e settecentomila persone, in 85 paesi, che l'hanno scelto per condividere le loro esperienze come vittime di molestie o violenze sessuali. La scorsa domenica, centinaia di persone hanno preso parte, a Los Angeles, a una marcia dedicata al tema. Tuttavia, nonostante il forte interesse generale, molti si chiedono se il movimento possa dare origine a un cambiamento duraturo.

L'hashtag è stato postato su Twitter per la prima volta lo scorso 15 ottobre dall'attrice americana Alyssa Milano, poco dopo il diffondersi delle prime accuse contro il produttore cinematografico Harvey Weinstein. Da quel momento, la lista degli uomini potenti accusati di molestie sessuali --registi, attori e altre figure di rilievo-- non ha fatto che aumentare. Diverse versioni del movimento #MeToo sono emerse in altri paesi, tra cui l'Italia, dove molte donne hanno usato l'hashtag #QuellaVoltaChe

(#TheTimeThat) e in Francia, dove le donne hanno descritto le loro esperienze con l'hashtag #BalanceTonPorc (#DenounceYourPig).

Attualmente, a diversi livelli, si stanno muovendo i primi passi per trasformare il fenomeno #MeToo in un cambiamento durevole. Negli Stati Uniti, ad esempio, la scorsa settimana è stata lanciata la campagna sociale #IWillspeakUp, che invita gli uomini a denunciare qualsiasi episodio di violenza o molestie di cui siano testimoni.

Stefano: Mi fa molto piacere vedere che questo problema sta ottenendo così tanta attenzione. Per troppo tempo, le molestie sessuali sono state considerate da molti come un comportamento quasi "normale".

Benedetta: A mio parere, il movimento #MeToo è l'ennesima dimostrazione del potere dei social media. Ha unito un numero immenso di donne che, pur vivendo in luoghi diversi del mondo, condividono esperienze simili. Anche in Iran --un paese in cui spesso sono le donne che hanno subito molestie o violenze sessuali ad essere messe sotto accusa-- molte donne hanno condiviso le loro esperienze.

Stefano: Ad ogni modo, non dovremmo dimenticare che, anche se gli episodi di violenza e molestie coinvolgono quasi esclusivamente vittime femminili, in alcuni casi, ci sono state anche delle vittime maschili. A Hollywood, per esempio, i casi in cui degli uomini adulti abusano sessualmente di ragazzi e uomini molto più giovani rappresentano un problema serio...

Benedetta: Sì. In realtà, molti di questi episodi emergono da uno squilibrio di potere. A volte, le persone che occupano una posizione di grande potere --pensiamo a un regista o a un attore famoso-- finiscono per abusare di tale potere. Certo, le vittime di tali violenze sono per lo più donne, ma non mancano comunque i casi in cui gli uomini subiscono abusi e molestie.

Stefano: Benedetta, è bello vedere che c'è la prospettiva di un cambiamento concreto all'orizzonte, come nel caso di una recente proposta di legge emersa in Francia. Purtroppo, però, siamo di fronte ad un problema estremamente radicato. In Francia, per esempio, secondo alcuni uomini, comportamenti come fischiare alle donne per la strada o fare commenti allusivi fanno parte della cultura!

Benedetta: Quindi... secondo te, non ci sarà alcun cambiamento reale?

Stefano: No, non ho detto questo. Ma ci vorrà del tempo. Il movimento #MeToo sembra molto promettente, ma ha avuto inizio soltanto un mese fa. E ci vorrà molto tempo prima che possa avere un impatto positivo sul comportamento delle persone.

News 4: Una nuova campagna video invita i polacchi a “fare figli come conigli”

Il governo polacco ha elaborato una nuova campagna per affrontare il problema del calo demografico nel paese. Due nuovi video prodotti dal ministero della Sanità lodano i conigli per il fatto di avere una prole molto numerosa... e invitano i giovani a seguire l'esempio di questi animali.

I due video sono l'ultimo passo adottato dal governo conservatore, in carica dalla fine del 2015, per dare un impulso al tasso di natalità del paese. Il governo inoltre assegna ogni mese un bonus di 500 zloty (circa 118 euro) per bambino alle famiglie con più di un figlio. Secondo l'Eurostat, l'ufficio statistico

dell'Unione europea, la popolazione della Polonia, che attualmente ammonta a circa 38 milioni di persone, diminuirà di quasi il 6% entro il 2040 e del 24% entro il 2080.

Nei video in questione vediamo una moltitudine di conigli, intenti a mangiare lattuga e carote, mentre una voce narrante rivela il segreto della fertilità di questi animali: attività fisica, alimentazione sana, poco stress e niente alcol. Il narratore invita poi gli spettatori a seguire questo esempio al fine di diventare genitori. Il governo polacco ha dichiarato di aver investito quasi 3 milioni di złoty (706.378 euro) nella campagna.

Stefano: Ma chi ha pensato che questa fosse una buona idea?

Benedetta: Ti riferisci al fatto di... dire alla gente di fare figli come conigli?

Stefano: Sì. È offensivo e di cattivo gusto.

Benedetta: Non credo che il governo volesse realizzare un video offensivo, Stefano. Di fatto, alcuni esponenti del governo hanno detto di aver pensato che questo potesse essere un modo divertente per riflettere su un problema destinato ad aggravarsi... a meno che le cose non cambino nel prossimo futuro. Il governo ha anche dichiarato di aver voluto sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema in un modo che non fosse "né offensivo né volgare".

Stefano: Mmm. Se il governo polacco fosse davvero preoccupato per il calo della popolazione, forse avrebbe potuto trovare un modo migliore per cercare di risolvere il problema.

Benedetta: Come ad esempio...?

Stefano: Beh, il governo ha recentemente tagliato i programmi di finanziamento pubblico per la fecondazione in vitro (FIV). Di fatto, molti tra coloro che hanno criticato la campagna hanno notato che il denaro speso per la realizzazione dei video avrebbe potuto essere speso nel campo della FIV.

Benedetta: Il colmo dell'ironia! Ora le persone che hanno difficoltà a procreare ma desiderano avere dei figli si trovano in una situazione ancora più difficile...

Grammar: Uses of the Past Subjunctive

Benedetta: Ti va se oggi parliamo di muretti a secco? Sai quei muri che si costruiscono manualmente con blocchi di pietra senza usare leganti o malte?

Stefano: Sei impazzita? Spero proprio che tu non voglia tenere un corso di muratura oggi. Perdonami Benedetta, ma cosa c'è di tanto appassionante da dire sui muretti?

Benedetta: Mi dispiace contraddirti Stefano, ma è un argomento molto interessante! Sai che l'Italia, da nord a sud, è piena di queste costruzioni? Sono stati censiti ben 170 mila chilometri di muretti a secco, ma si stima che ne **siano stati costruiti** oltre 300 mila chilometri.

Stefano: Accipicchia! E pensare che la Grande Muraglia cinese è lunga "solo" 8 mila chilometri.

Benedetta: Pensa ai muretti in pietra che formano gli splendidi terrazzamenti delle Cinque Terre, a quelli che si trovano nel Salento, nella costiera Amalfitana e in Sicilia. Ce ne sono tantissimi anche in Trentino, Veneto, Piemonte...

Stefano: Sì, ho capito l'antifona. La lista è lunga.

- Benedetta:** Spero che tu **abbia capito** dove voglio arrivare. Gli italiani in passato hanno usato tantissimo questa antica tecnica di costruzione manuale che ora rischia purtroppo di scomparire. Per fortuna l'Unesco ha candidato la tecnica dei muretti a secco come patrimonio immateriale dell'umanità.
- Stefano:** Trovo piuttosto normale che l'avvento di nuovi materiali di costruzione, **abbia fatto** quasi scomparire questa tecnica. La società moderna non ha più bisogno di queste rudimentali barriere.
- Benedetta:** Ti sbagli, Stefano. La manutenzione dei muretti a secco che formano i terrazzamenti è di fondamentale importanza per difendere il territorio dal rischio di frane.
- Stefano:** Non sapevo servissero anche a questo...
- Benedetta:** Senza questi muretti che fungono da supporto, alle prime piogge, i terreni e le coltivazioni verrebbero giù dai dirupi con molta facilità, creando seri danni ai paesi situati a valle.
- Stefano:** In questo momento mi sta tornando in mente la terribile alluvione che si è abbattuta nel 2011 sui paesini di Vernazza e Monterosso.
- Benedetta:** Hai centrato il punto, Stefano. L'abbandono delle Terrazze in favore dell'attività turistica, sicuramente più remunerativa e meno stancante, è stata una delle cause che ha contribuito a provocare quella tragedia. Una scelta irresponsabile che ha avuto la conseguenza negativa di aver esposto la montagna ai rischi idrogeologici. Questi eventi sono indelebili nella memoria di tutti noi.
- Stefano:** E sì! Non è possibile dimenticare le terribili immagini di strade, piazze, vite umane cancellate e distrutte da fango e detriti. Immagino che adesso tutto **sia tornato** alla normalità.
- Benedetta:** Sì, adesso sì. Ma è stato davvero un disastro! La cosa più grave è che questa tragedia si sarebbe potuta evitare se l'uomo avesse usato più discernimento.
- Stefano:** Per evitare che ciò si verifichi nuovamente è necessario prendersi cura dei terrazzamenti e quindi salvare i muretti a secco. Come si fa se l'arte di costruirli sta per scomparire?
- Benedetta:** Esatto! Pare che molti giovani italiani siano ora più interessati a portare avanti questa lunga tradizione. In alcune regioni sono stati istituiti dei corsi specializzati per formare i costruttori di muretti in pietra del futuro. Un esempio è la "Scuola Trentina della Pietra a Secco".
- Stefano:** Sorprendente... Che sciocco! E io che credevo che sui muri a secco non ci fosse nulla d'interessante da dire.

Expressions: Chi non risica non rosica

- Stefano:** Ieri alla radio ho ascoltato un vecchio successo degli anni '60 di Adriano Celentano. Era tantissimo che non lo sentivo...
- Benedetta:** Di che canzone parli?
- Stefano:** Il ragazzo della via Gluk! Un motivo forse un po' datato, ma per tanti versi ancora attuale.

- Benedetta:** Conosco bene questa canzone! Il testo, se ricordo bene, parla del rapido processo di urbanizzazione dei centri abitati nel periodo del dopoguerra, la perdita dei paesaggi agricoli e l'esodo dei giovani che dalle campagne si spostavano verso le grandi città in cerca di opportunità di lavoro.
- Stefano:** Verissimo! I giovani dell'epoca erano pronti a lasciarsi alle spalle gli affetti, la tranquilla vita di campagna per avere una vita migliore. Per molti questo sogno, nonostante le difficoltà, si è realizzato. In fondo, sai come si dice, **chi non risica non rosica**! Anche oggi si assiste a un fenomeno molto simile, ci hai mai pensato?
- Benedetta:** Che cosa intendi?
- Stefano:** Recentemente ho letto che in Italia sono più di 2400 i Comuni con meno di 5mila abitanti. La popolazione di questi piccoli centri è costituita perlopiù da anziani, perché i giovani se ne vanno per trasferirsi altrove. Nell'arco di pochi anni rischiano di svuotarsi del tutto e trasformarsi in tristissime città fantasma.
- Benedetta:** Oh no che tristezza! Ho letto, però, che le istituzioni cercano di contrastare questa situazione. Lo scorso settembre il Governo ha istituito il cosiddetto fondo "salva borghi".
- Stefano:** Ne ho già sentito parlare! Ai piccoli paesini sono destinati ogni anno, fino al 2023, 15 milioni di euro. È una buona iniziativa, ma ho delle perplessità in merito...
- Benedetta:** Perché mai?
- Stefano:** Mi domando se il Governo abbia fatto bene a destinare così tanto denaro. È vero che i fondi saranno utili per ristrutturare i centri storici in abbandono e per dare nuovo impulso all'artigianato locale. Tuttavia temo che questo intervento non sia sufficiente a persuadere i giovani a restare in questi luoghi che offrono poche opportunità.
- Benedetta:** Capisco i tuoi timori, Stefano. Il rischio che l'intervento del Governo fallisca c'è, tuttavia penso che, quando si cerca di risolvere un problema, sia sempre meglio essere positivi e agire, piuttosto che criticare e starsene con le mani in mano.
- Stefano:** **Chi non risica non rosica** insomma...
- Benedetta:** Sì, esatto! **Chi non risica non rosica**, perché se non si accetta di correre dei rischi, non si andrà mai da nessuna parte e le cose non cambieranno mai. Hai sentito dell'iniziativa del sindaco del piccolo borgo pugliese di Candela, che ha offerto 2 mila euro a chi si fosse trasferito lì?
- Stefano:** Secondo te questa sarebbe una strategia sensata? A me pare solo una mossa disperata...
- Benedetta:** Forse si rivelerà una strategia fallimentare, ma intanto diverse famiglie dal Nord Italia si sono già trasferite nel piccolissimo borgo di Candela. Non male come inizio eh?
- Stefano:** Direi proprio di no... Per quanto assurda sia la strategia del sindaco di Candela, se funziona assicurerà la sopravvivenza del suo piccolo Comune. In fondo **chi non risica non rosica** e tentar non nuoce mai!